

Gabriele de Gabrieli : Eichstätt onora il suo architetto

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **66 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-50998>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gabriele de Gabrieli

Eichstätt onora il suo architetto

Mentre il Grigioni italiano sta prendendo sempre più coscienza del valore dei suoi magistri, il Moesano dedica loro alcune sale del museo e i Quaderni gli riservano una rubrica, la bavara cittadina di Eichstätt erige un monumento e dedica tutto l'anno in corso a Gabriele de Gabrieli. L'apertura del «Gabrieli-Jahr» ha avuto luogo il 21 marzo con l'inaugurazione di un busto sulla piazza più bella (Residenzplatz) con discorsi e musiche della banda municipale, con un concerto sinfonico e la presentazione delle sue opere architettoniche più importanti, che hanno conferito l'attuale aspetto barocco alla città d'adozione. Infine c'è stata la distribuzione di una pubblicazione celebrativa che non poteva attestare meglio l'attualità e la popolarità del nostro artista. Era presente anche una delegazione del Grigioni italiano.

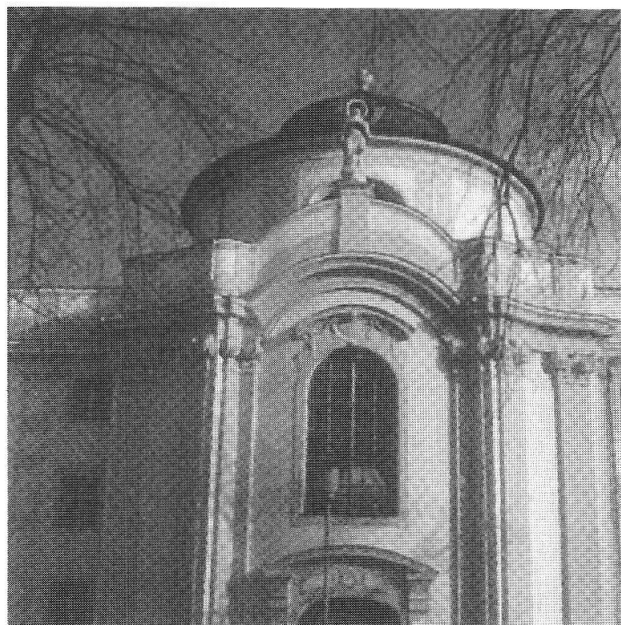


L'architetto Gabriele de Gabrieli

Sul medaglione leggesi: Gabriel de Gabrieli - patria roveredanus - grisonum - natus MDCLXXI dei XVIII decembris - ...usu ac dexteritate in rebus - architectonicis insignis - de rebus cameralibus - ut consiliarius eistettensis - bene meritus - illas intuebitur - posteritas - has tandem impediet - communis mortalitas. A destra, in fondo: I.G. Bergmüller invenit et delevit - (a sinistra): I. Jacob Haid sculps. et excud. A.V.

Di De Gabrieli come architetto e persino come poeta ha parlato esaurientemente Arnoldo M. Zandralli nel suo libro *I magistri grigioni* e sui QGI in occasione del duecentesimo anniversario della morte nel 1947. Max Giudicetti ne parla nell'Almanacco del 1979: «Eichstätt, prezioso gioiello che onora Roveredo e il Grigioni Italiano» e ne parla Luigi Corfù nei QGI dello stesso anno. Piero Stanga studia i suoi meriti di filantropo come fondatore della «Scuola latina» di Roveredo («La Scuola popolare roveredana» in QGI 4/1992, 1,2/1993). Meglio di tutti, anche come uomo, lo conosce il suo principale discepolo e collaboratore Giovanni Domenico Barbieri che così ricorda il giorno della morte (QGI, 2/1996, p. 178): «1747. Ecco l'anno ripieno di tribulationi da tutte le parti. Da nemici perseguitato e da amici abbandonato. Il miglior de quallj lo prese a se Iddio; questo è il Signor De Gabriellj, Consigliere e Architetto di Sua Altezza Reverendissima Prencipe d'Euchstett, doppo longa malatia, cioe di 6 settimane circa, amunito per due volte con tutti li Santi Sacramenti e tutto contrito e disposto alla morte rese l'anima all suo Creatore il 21 Marzo alla mattina, e fu io non sollo presente all suo fine, ma anche in tutta questa sua ultima malatia, perche non mi laso partire meno un giorno in tutta questa sua infermità, et ho douto giorno e notte sempre star apresa di lui, mentre in me aveva più confidenza che con sua moglie e figlie presenti e questo non senza ragione, perché quelli non cosi sinceri e fedelli, con quell'amore come di me sicuro fu, e gia ben sprimentato m'aveva, per questo ancora non volse piu prender ne cibi ne medicine che di mia mano, dattomi ancora lui stesso l'ordine avante moresi, d'asistere alle partitioni de suoj figliolj, e preghomi di non lasar succeder torto agli inocenti. Homo di grand giuditio e bone virtù, amator di sua Patria e de suoj Patriotti fedeli; a me fecce dell bene e da lui imparò qualche cosa, ma d'incontro lo servito con ogni fedeltà e suplì à tutto che lui non piu in statto era dadempire all suo servitio. Per questo ancora ho goduto il quartier e tavola francha, cioe quando mi trovavo in Città, e poso dire di certo che mi trattava alla sua propria tavola come fosse statto suo figlio». Ma, ritornando al presente, gli studi hanno fatto grandi passi avanti, come si può rilevare dalla bibliografia della pubblicazione celebrativa che si riprende in calce al presente articolo.

Tutte le manifestazioni sono patrocinate da Diocesi, Provincia e città di Eichstätt, anche la brochure riccamente illustrata, particolarmente interessante e piacevole da leggere, redatta dai dottori Emanuel Braun e Claudia Grund e dall'architetto diocesano Karl Frey. Compendia in 35 pagine tutto quanto può soddisfare la curiosità del lettore circa la storia e le caratteristiche della città, la vita e l'opera di de Gabrieli e dei magistri mesolcinesi. Gabriele è insieme a Enrico Zuccalli e Giovanni Antonio Viscardi il più grande dei nostri architetti. È nato a Roveredo il 18 dicembre 1671 e morto il 21 marzo 1747, si è formato a Vienna, Roma e Venezia, è stato attivo a Vienna dal 1694 al 1703, ad Ansbach dal 1703 al 1715, ad Eichstätt dal 1715 alla morte. Eichstätt, ricca di storia e di tradizione, sede della diocesi omonima dal 745 e di un'Università cattolica dal 1834, deve il suo elegante e piacevole aspetto barocco a lui e a numerosi altri magistri moesani: Giovanni Albertalli (Roveredo, 1575? – 1657); Martino Barbieri (Roveredo, 1583? - 1633); Giacomo Angelini (Monticello, 1632-Eichstätt, 1714), predecessore di De Gabrieli; Francesco De Gabrieli (Roveredo, 1691-Öttingen, 1727), fratello del nostro; Giovanni Domenico Barbieri (Roveredo,



Notre Dame du Sacre Coeur a Eichstätt

1704-Eichstätt, 1764), il già citato discepolo e collaboratore più importante di De Gabrieli; Domenico Sala (Roveredo, 1727-Eichstätt, 1808), l'ultimo dei grigionesi e successore di Maurizio Pedetti (Casasco in Val d'Intelvi, 1719-Eichstätt, 1799), a sua volta successore di De Gabrieli, l'unico non mesolcinese. Gli edifici del nostro architetto, il vanto di Eichstätt, costituiscono la parte più importante della pubblicazione. Si tratta di 34 opere architettoniche tra chiese, conventi, residenze principesche, padiglioni, palazzi signorili, scale, piazze, compreso il monumento funebre da lui stesso disegnato. Ogni opera vi è documentata con una piccola illustrazione a colori, la storia, la committenza, la descrizione delle peculiarità

artistiche fatta con grande proprietà e chiarezza. Un glossario spiega la terminologia settoriale. Una pianta della città con la leggenda permette di individuare a prima vista l'ubicazione delle opere gabrieliiane nel tessuto urbanistico e costituisce una comoda guida per la visita.

Il 21 marzo, per l'inaugurazione del monumento, gli organizzatori e i patrocinatori del «Gabrieli-Jahr» erano tutti presenti, compreso il Vescovo Dr. Walter Mixa e le autorità civili. Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Arnulf Neumeyer e ha parlato il professor Helmut Hawlata a nome della società storica. Il professor Dr. Norbert Knopp, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università di Eichstätt, ha pronunciato la laudatio. Partendo dalla formazione e dal periodo di Vienna e di Ansbach ha analizzato puntualmente l'opera di de Gabrieli nella città d'adozione, ne ha messo in evidenza i pregi artistici e l'ha inquadrata nel suo tempo. L'Orchestra del «Gabrieli-Gymnasium Eichstätt» ha eseguito l'«Ouverture zum Gabrieli-Jahr 1997», composta e diretta per l'occasione dal giovane studente Dominik Harrer, indi è seguito il Concerto grosso in d-moll op. 3 n. 11 da «l'Estro armonico» di Antonio Vivaldi.

Il busto scoperto sulla Piazza della Residenza, quasi interamente incorniciata da palazzi costruiti dal de Gabrieli, è una copia in bronzo di quello del monumento funebre che si trova nel cimitero di Eichstätt. Il bronzo è montato su una stele molto semplice di calcare della regione, scolpita da un artista locale. Il professor Hawlata, salutando il pubblico citava il professor Boldini che trovandosi sulla stessa piazza avvertiva la sensazione di essere nel capoluogo, nel vero centro spirituale del Moesano.

Fra tante autorità, tanta musica e tanti discorsi, appena scoperto il busto, una gentile anziana signora si staccava in silenzio dal gruppetto proveniente dai Grigioni e deponeva ai piedi della stele un mazzetto di camelie colte fresche la mattina a Roveredo. Era il sincero e commovente omaggio del paese di origine reso attraverso le mani della signora Maria Herter-Albertini, che insieme alla sorella Dorotea è al fratello Giovanni rappre-

sentava anche i diretti discendenti del grande de Gabrieli (la bisnonna, Domenica de Gabrieli, morta nel 1892, fu l'ultima del ceppo dell'architetto di corte).

Agli organizzatori e in particolare al professor H. Hawlata, all'archivista diocesano B. Appel, al conservatore dei beni culturali A.J. Günther, e al signor P. Völkel, che hanno ospitato e accompagnato la delegazione grigionese nella visita ai monumenti e alla città, vada il più sentito ringraziamento.

Le informazioni circa le conferenze, i dibattiti, i concerti, le visite ai monumenti durante il resto dell'anno, e la pubblicazione, possono essere richieste presso Tourist Information, 85072 Eichstätt (tel. 0049 8421 98800) o presso Informationszentrum Naturpark Altmühltal, 85072 Eichstätt (tel. 0049 8421 98760). La brochure si trova pure su Internet (<http://www.altmuehl-net.baynet.de/kultur>).

BIBLIOGRAFIA CONCERNENTE GABRIELE DE GABRIELI

- Helmut Flanecker und Emanuel Braun, *Eichstätt: Geschichte und Kunst.*, München 1992
- Rembrandt Fiedler, «Die Notre-Dame-Kirche in Eichstätt» in *Sammelblatt des Historischen Vereins Eichstätt* 81/82, 1988/1989, pp. 83-131
- Rembrandt Fiedler, «Der Residenzplatz in Eichstätt - Ein Beitrag zur Quellenkritik» in *Sammelblatt des Historischen Vereins Eichstätt* 75, 1982, pp. 179-210
- Rembrandt Fiedler, *Zur Tätigkeit des Baumeisters Gabriel de Gabrieli in Wien und Ansbach*, Bamberg 1993
- Felix Mader, *Die Kunstdenkmäler von Mittelfranken, Stadt Eichstätt*, Bd. I, München 1928
- Theodor Neuhofer, «Gabriel de Gabrieli» in *Der Zwiebelturm* Nr. 7, Regensburg 1952, p. 162 e ss.
- Max Pfister, *Baumeister aus Graubünden. Wegbereiter des Barock.*, München/Chur 1993
- Alexander Rauch, «Stadt Eichstätt» in *Denkmäler in Bayern*, Bd. I. 9/1, München/Zürich 1989
- Ferdinand von Werden, «Die Werke von Gabriel und Franz de Gabrieli in ihrer Bedeutung für das Stadtbild Eichstätts» in *Der Fränkische Bund*, 1. Jg. 1923/24, 4./5. Heft, pp. 314-326